

**Istituto Edith Stein – Edi.S.I.**  
Associazione di Promozione Sociale  
e Associazione Privata di fedeli  
per Formazione in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative  
Ecclesiali e Sociali

**Edi.S.I.**



**Sede Centrale Edi.S.I.**  
Corso Sardegna 66 int. 18 – 16142 Genova  
tel. 010.81.11.56 (ore 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@virgilio.it](mailto:istedisi@virgilio.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**  
**27 marzo - 2 aprile 2022**  
**Sussidio per l'Adorazione personale**  
**sia in Chiesa che altrove**



**Domenica della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)****Laetare****Lectio : 2 Lettera ai Corinzi 5, 17 - 21****Luca 15, 1-3.11-32****1) Orazione iniziale**

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.

La quarta domenica di quaresima è la domenica "**laetare**" cioè "**rallegratevi**" e invita a gioire soprattutto per la riconciliazione con Dio e con la Chiesa.

**2) Lettura : 2 Lettera ai Corinzi 5, 17 - 21**

*Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.*

*In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.*

*Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.*

**3) Commento<sup>1</sup> su 2 Lettera ai Corinzi 5, 17 - 21**

● Nella seconda lettura tratta dalla seconda lettera ai Corinzi, **l'apostolo Paolo ci ricorda che è il Cristo che ci riconcilia con Dio Padre attraverso il battesimo cioè donandoci una vita nuova.**

La vita di prima e le cose di prima non esistono più.

**Dio ha, infatti, riconciliato il suo popolo attraverso il Cristo e ha affidato agli apostoli il ministero della riconciliazione e 'noi vi supplichiamo lasciatevi riconciliare con Dio'.**

**Riconciliarsi significa soprattutto 'convertirsi'** ed allora dobbiamo ricordare che la conversione di ciascun uomo viene prima da tutto da Dio mediante la croce di Cristo; Dio non imputa all'uomo i suoi peccati, perciò come punto di partenza esiste solo il perdono di Dio.

**Per convertirsi è necessario però dimenticare il passato e lanciarsi nella novità di una vita nuova non sempre facile**, ma aperta a tutto ciò che ci viene proposto dal quotidiano con tutte le sue manifestazioni nuove, difficili, faticose, non sicure, ma che portano l'uomo a raggiungere mete e traguardi nuovi anche nella sua vita spirituale.

● **«Se uno è in Cristo è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.»** (2 Cor 5,17) - **Come vivere questa Parola?**

**Da che esiste il mondo, l'uomo che vi abita si sente attratto da ciò che è nuovo.**

Proprio nella misura in cui la sua vita si radica sempre più negli insegnamenti del Signore, cioè nel suo Vangelo, la novità che attrae l'uomo è quella che è al centro del suo insegnamento: il **pressante invito a vivere l'amore di Dio e del prossimo.**

È bello constatare che chi entra in questa via dell'amore non è più soggetto a scoraggiamenti, delusioni e depressioni. Decidersi di immergere nell'amore quello che siamo desideriamo e operiamo, fa davvero nuova la vita.

Dacci, Signore di vivere i nostri impegni dentro la continua novità che viene dalla Tua Parola e noi stessi ogni giorno saremo nuovi nella luce e nella forza della Tua Parola.

Ecco la voce di una imprenditrice italiana Federica Picchi Roncali : "**Credo che la forza di qualsiasi cristiano sia la Santa Messa quotidiana e la meditazione della Parola di Dio**".

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Casa di Preghiera San Biagio

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 15, 1-3.11-32

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

#### 5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Luca 15, 1-3.11-32

● Il brano del vangelo che abbiamo ascoltato è **la parabola del figlio prodigo o meglio del Padre misericordioso**: con essa Gesù risponde allo scandalo di scribi e farisei, che non accettano il suo andare in casa dei peccatori. **Egli illustra il comportamento di Dio verso i peccatori e di conseguenza il Suo, perché chi vede Lui vede il Padre**. La parabola la conosciamo bene, ma ci soffermeremo su alcuni passaggi. **Anzitutto il figlio minore non attende la morte del padre per ereditare, ma ha fretta di andare**; una volta che ha ricevuto la sua parte se ne va e comincia il degrado della sua esistenza che andrà sempre peggio fino al badare ai porci che per gli ebrei erano animali impuri. **Quando questo figlio si rende conto della situazione rientra in se stesso: i salariati di suo padre stanno meglio di lui...** allora si fa strada un pensiero: non è più degno di essere trattato come figlio ma forse come dipendente il padre lo vorrà; **si rende conto di avere sbagliato ed è disposto a chiedere perdono: prende la strada di casa**. A questo punto proviamo a chiederci: ci è mai capitato di comportarci in questo modo? E' capitato anche a noi di toccare il fondo?

**La reazione del padre al ritorno del figlio è sorprendente: corre, gli si getta al collo e lo bacia**, tronca la parola con cui voleva umiliarsi e lo ristabilisce nella dignità di figlio.

**Traspare nel comportamento di quest'uomo la compassione di Dio che non ci inchioda ai nostri peccati ma li dimentica quando ne siamo pentiti**; ed è questa compassione che spinge anche Gesù ad andare in casa dei peccatori e mangiare con loro: Egli è venuto a cercare e trovare chi era perduto.

**Il secondo figlio, quando viene a sapere il motivo della festa, si adira; il suo rapporto col padre è all'insegna del dovere, non dell'amore: anche lui non capisce l'amore del padre** e si sente servo. Anche a lui il padre va incontro e cerca di fargli capire: *Tu sei sempre con me, e tutto quello che è mio è tuo...* il figlio maggiore non l'aveva capito! Forse noi pure ci siamo

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

immedesimati in questo figlio e ci ha infastidito il comportamento del padre; **la parabola vuole aiutarci a riscoprire il cuore del Padre che è Dio: Egli è Amore e vuole che anche i suoi figli sappiano amare, che si guardino come fratelli.** Gesù, nel suo comportamento di vicinanza e di prossimità ai peccatori rende visibile l'amore del Padre che scandalizza i farisei: il rischio è quello di essere anche noi nel numero di questi ultimi che si arroccano sulla loro presunta giustizia e non sanno amare. Ma anche per i farisei c'è il perdono, se si riconoscono lontani da Dio.

**Chiediamo al Signore di riconoscere l'amore che ha per noi e sappiamo amare gli altri anche se hanno sbagliato.**

● **Dio perdona con una carezza, un abbraccio, una festa.**

Un padre aveva due figli. Ogni volta questo inizio, semplicissimo e favoloso, mi affascina, come se qualcosa di importante stesse di nuovo per accadere. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa la struttura stessa del nostro vivere con Dio, con noi stessi, con gli altri. **L'obiettivo di questa parabola è precisamente quello di farci cambiare l'opinione che nutriamo su Dio.**

Io voglio bene al prodigo. Il prodigo è legione ed è storia. Storia di umanità ferita eppure incamminata. Felix culpa che gli ha permesso di conoscere più a fondo il cuore del Padre.

**Se ne va, un giorno, il più giovane, in cerca di se stesso, in cerca di felicità. La casa non gli basta, il padre e il fratello non gli bastano.** E forse la sua ribellione non è che un preludio ad una dichiarazione d'amore. Quante volte i ribelli in realtà sono solo dei richiedenti amore.

**Cerca la felicità nelle cose,** ma si accorge che le cose hanno un fondo e che il fondo delle cose è vuoto. Il prodigo si ritrova un giorno a pascolare i porci: il libero ribelle è diventato un servo, a disputarsi il cibo con le bestie.

Allora ritorna in sé, dice il racconto, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...) *Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio non può avere che la forma di un Pane* (Gandhi).

**Non torna per amore, torna per fame. Non torna perché pentito, ma perché ha paura e sente la morte addosso.**

Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo. **L'uomo cammina, Dio corre.** L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. Infatti: il padre, vistolo di lontano, gli corse incontro...

E lo perdona prima ancora che apra bocca, di un amore che previene il pentimento. Il tempo della misericordia è l'anticipo.

Si era preparato delle scuse, il ragazzo, continuando a non capire niente di suo padre. Niente di Dio, che perdona non con un decreto, ma con una carezza (papa Francesco). Con un abbraccio, con una festa. Senza guardare più al passato, senza rivangare ciò che è stato, ma creando e proclamando un futuro nuovo. **Dove il mondo dice "perduto", Dio dice "ritrovato"; dove il mondo dice "finito", Dio dice "rinato".**

E non ci sono rimproveri, rimorsi, rimpianti. Il Padre infine esce a pregare il figlio maggiore, alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore non sincero, un cuore di servo e non di figlio, e tenta di spiegare e farsi capire, e alla fine non si sa se ci sia riuscito.

Un padre che non è giusto, è di più: è amore, esclusivamente amore.

Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per cui Gesù darà la sua vita.

● **Non importa perché torni. A Dio basta il primo passo.**

**La parabola più bella, in quattro sequenze narrative.**

**Prima scena.** Un padre aveva due figli. Nella bibbia, questo incipit causa subito tensione: le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano drammi di violenza e menzogne, riportano alla mente Caino e Abele, Ismaele e Isacco, Giacobbe ed Esaù, Giuseppe e i suoi fratelli, e il dolore dei genitori.

Un giorno il figlio minore se ne va, in cerca di se stesso, con la sua parte di eredità, di 'vita'. E il padre non si oppone, lo lascia andare anche se teme che si farà male: lui ama la libertà dei figli, la provoca, la festeggia, la patisce. Un uomo giusto.

**Secondo quadro.** Quello che il giovane inizia è il viaggio della libertà, ma le sue scelte si rivelano come scelte senza salvezza («sperò le sue sostanze vivendo in modo dissoluto»). Una illusione

di felicità da cui si risveglierà in mezzo ai porci, ladro di ghiande per sopravvivere: il principe ribelle è diventato servo.

Allora rientra in sé, lo fanno ragionare la fame, la dignità umana perduta, il ricordo del padre: «*quanti salariati in casa di mio padre, quanto pane!*». Con occhi da adulto, ora conosce il padre innanzitutto come un signore che ha rispetto della propria servitù (R. Virgili). E decide di ritornare, non come figlio, da come uno dei servi: non cerca un padre, cerca un buon padrone; non torna per senso di colpa, ma per fame; non torna per amore, ma perché muore. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino, a lui basta il primo passo

**Terza sequenza.** Ora l'azione diventa incalzante. Il padre, che è attesa eternamente aperta, «lo vede che era ancora lontano», e mentre il figlio cammina, lui corre. E mentre il ragazzo prova una scusa, il padre non rinfaccia ma abbraccia: ha fretta di capovolgere la lontananza in carezze. Per lui perdere un figlio è una perdita infinita. Non ha figli da buttare, Dio. E lo mostra con gesti che sono materni e paterni insieme, e infine regali: «presto, il vestito più bello, l'anello, i sandali, il banchetto della gioia e della festa».

**Ultima scena.** Lo sguardo ora lascia la casa in festa e si posa su di un terzo personaggio che si avvicina, di ritorno dal lavoro. L'uomo sente la musica, ma non sorride: lui non ha la festa nel cuore (R. Virgili). Buon lavoratore, ubbidiente e infelice. Alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore che non ama le cose che fa, e non fa le cose che ama: io ti ho sempre ubbidito e a me neanche un capretto... il cuore assente, il cuore altrove.

E il padre, che cerca figli e non servi, fratelli e non rivali, lo prega con dolcezza di entrare: è in tavola la vita.

**Il finale è aperto:** capirà? Aperto sull'offerta mai revocata di Dio.

---

## 6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

## 7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Con il Battesimo siamo stati inseriti nella vita nuova che Cristo ha realizzato per tutti gli uomini: ci ricordiamo di questa straordinaria realtà?
- Siamo capaci di aprirci alla vita accogliendo tutte le novità che essa ci presenta?
- E' facile per noi perdonare?
- Il nostro cuore è aperto al perdono, alla riconciliazione, gioisce per un fratello, un'amicizia, un parente ritrovato?
- Ogni giorno ci porta cose nuove, situazioni non previste, emozioni forti, siamo pronti ad accoglierle e viverle con intensità quali doni del Signore?,
- Preghiamo perché la nostra obbedienza a Te non sia mai vissuta come una repressione della nostra volontà ?
- Preghiamo perché in mezzo alla confusione della nostra vita possiamo sempre prendere coscienza di essere Tuoi figli ?
- Preghiamo perché la coscienza di essere amati da Te ci aiuti ad amare incondizionatamente gli altri ?
- Preghiamo perché sappiamo sentire come definitiva la Tua vittoria sul peccato ?

**8) Preghiera : Salmo 33**

**Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

*Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.*

**9) Orazione Finale**

O Padre, l'ostacolo al comprendere la grandezza del Tuo amore per l'uomo è credere che la morte abbia l'ultima parola. Aiutaci a vivere questa verità che supera il nostro intelletto.

**Lunedì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)****Lectio : Isaia 65, 17 - 21****Giovanni 4, 43 - 54****1) Orazione iniziale**

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti, fa' che la comunità dei tuoi figli si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno.

**2) Lettura : Isaia 65, 17 - 21**

*Così dice il Signore: «Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza, poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto. Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto».*

**3) Commento<sup>3</sup> su Isaia 65, 17 - 21**

• **Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra** (Is 65,17) - **Come vivere questa Parola?**

**Israele ha vissuto l'amara esperienza dell'esilio ed ora gli si prospetta la possibilità di una ripresa** all'insegna della novità più radicale, in cui è coinvolto l'intero cosmo.

Una svolta storica per un popolo, ma dietro di esso una realtà ben più vasta: non solo Israele, ma l'intera umanità vive in esilio, con in cuore la nostalgia della Patria perduta.

Come per l'antico Israele, **è ancora Dio a riaccendere la speranza**: non con un'opera precaria di restauro, ma con " *cieli nuovi e terra nuova*". Il rilancio della creazione con l'impronta divina della novità. All'orizzonte si profila l'opera redentiva di Cristo. Con lui veramente la storia conosce una svolta decisiva e determinante, ma sempre all'insegna del coinvolgimento umano, di cui Dio per primo rispetta la libertà.

Quei cieli nuovi e terra nuova non sono da proiettare in un futuro indeterminato, quando la realtà cosmica attuale giungerà al suo termine naturale.

L'evento pasquale di morte-resurrezione ne ha già segnato l'inizio. Un capitale deposto nelle nostre mani perché lo facciamo fruttificare sia a livello personale che sociale.

Oggi sta a noi rimboccarci le maniche perché sulle macerie di una società che presenta tutti i segni del decadimento, possa farsi strada la novità, proprio come una pianticella che spacca l'asfalto per gridare il trionfo della vita.

**Per il cristiano non c'è spazio per la tristezza e lo scoraggiamento: la vita ha vinto la morte e noi corriamo verso la pienezza dei cieli e della terra, prorompenti della novità che Cristo vi ha comunque immesso.**

Il buio dell'ora presente non deve farci dimenticare questa consolante certezza, anzi deve renderci maggiormente impegnati per affrettare la manifestazione di questa gioiosa novità. È l'impegno che ci assumiamo quest'oggi.

Donaci, Signore, di essere operai solerti che collaborano con te e con i fratelli perché la novità dilaghi nel mondo rinnovandolo.

Ecco la voce di un dottore della chiesa S. Agostino : *Il Creatore ha investito l'uomo del potere di dominare la terra; gli chiede cioè di essere padrone, con il suo lavoro, del campo che gli è stato affidato, di mettere in opera tutte le sue capacità affinché la sua personalità, e la comunità intera, giungano al loro pieno sviluppo.*

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

• **Si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare...**(Is 65, 18) - **Come vivere questa Parola?**

Una settimana all'insegna della gioia, della speranza. **La profezia di Isaia ci sollecita a riconoscere la novità di Dio che rivitalizza, ristabilisce la bellezza delle origini e crea novità.** Il vangelo secondo Giovanni con il secondo segno di Gesù, ci aiuta a vedere che la novità di Dio passa anche per quello che a noi sembra morto, perduto. Perché **la novità di Dio non solletica le emozioni, ma si rende visibile nella fede, credibile nella speranza e si fa generativa nell'amore.**

Signore, attraversa, con la tua novità, la nostra esistenza.

Ecco la voce della liturgia (Am 5,14) : *Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio! Cercate il bene e non il male, se volete vivere, e il Signore sarà con voi.*

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 4, 43 - 54**

*In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.*

*Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.*

**5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 4, 43 - 54**

• **Nel Vangelo di oggi ci viene detto chiaramente che nessun profeta è rispettato né onorato nel proprio paese.** Da un punto di vista letterario, **il "paese natale" di Gesù è Nazaret, un villaggio della Galilea poco conosciuto.** Per questo motivo Giovanni insiste su questa osservazione, per sottolineare la testimonianza missionaria di Gesù. **Gesù è stato inviato al popolo di Giudea, il cui centro religioso era Gerusalemme, tuttavia non vi fu ricevuto** (Gv 1,11).

La salvezza, la redenzione per mezzo della fede va molto al di là dei privilegi legati alla razza e ad ogni altro particolarismo. **Gesù, dunque, ha svolto la sua attività non soltanto in Galilea ma anche nelle regioni pagane.** E, in questo brano di Vangelo, **il mondo pagano è rappresentato dal funzionario di Cafarnao, che non è ebreo.** Egli, pagano, ha creduto alla parola di Gesù, dando prova di una fede pura e sincera che deve servirci di esempio.

In questo brano del Vangelo di san Giovanni ci viene mostrata l'importanza del dialogo tra Gesù e il funzionario e, nello stesso tempo, l'oggetto di questa conversazione: la fede. **La vera fede è quella che rende possibile l'accoglienza di Gesù, quella che ci conduce al Salvatore** (a Gesù). **Per mezzo della fede, andiamo incontro a Dio e scopriamo il Padre e il suo amore nella nostra vita.**

**Quando constata la nostra fede, la nostra fiducia in lui, Gesù, per mezzo della potenza vivificante della sua parola, compie miracoli nella nostra vita.** In questo brano di Vangelo, troviamo l'effetto della parola divina e la fiducia assoluta nella potenza di Gesù. Così, Gesù ha ricompensato la fede del funzionario come ricompensa la fede di ogni uomo.

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio



- «**Il funzionario del re gli disse: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". Gesù gli rispose: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino**». (Gv 4,48-49) - **Come vivere questa Parola?**

**L'atto di fede che il Signore Gesù richiede dal funzionario pagano del re è veramente grande e commovente ed è molto istruttivo anche per noi**, per il nostro cammino di fede in questo tempo quaresimale. Forse egli si aspettava che Gesù dicesse qualche sua parola solenne e autorevole, o che facesse qualche gesto straordinario, o anche che andasse di persona a compiere il miracolo a casa sua. Invece, **Gesù mette a dura prova la fede di quell'uomo nella sua parola, dicendogli semplicemente di andare, perché avrebbe trovato il figlio guarito. Il funzionario si "mise in cammino" e lungo il cammino della sua fede il miracolo si compì.**

È interessante annotare che **è la prima e unica volta nel vangelo, che Gesù compie un miracolo in distanza, cioè lontano dalla persona interessata, mostrando come la vera fede è così forte e potente che abolisce tutte le distanze.**

Iniziamo a essere veri discepoli di Gesù solo quando ci fidiamo totalmente della sua parola, senza pretendere altri segni particolari e prodigiosi che vengano in aiuto ai nostri dubbi, ma affidandoci semplicemente a Lui. Il miracolo più grande è quello di ascoltare e mettere in pratica la Parola che Egli quotidianamente ci rivolge e che ci indica il cammino della vera fede.

Oggi, in questo itinerario quaresimale di fede, rientrando in noi stessi, ci chiederemo; *"Che rapporto abbiamo noi con la Parola di Gesù? Quale ascolto essa trova nella nostra vita? Perdiamo del tempo inutilmente a pretendere dei segni, invece di "metterci in cammino" decisamente, puntando tutto sulla sua Parola?*

Ecco la voce di Dante Alighieri : *"Nella Divina Commedia, dopo aver confessato la sua fede davanti a S. Pietro, la descrive come una "favilla che si dilata in fiamma poi vivace e come stella in cielo in me scintilla" (Paradiso XXIV. 145-147).*

- «**Va', tuo figlio vive**» (Gv 4,50) - **Come vivere questa Parola?**

**Il centurione pagano supplica Gesù, perché guarisca suo figlio malato.** Con tanta fede e amore di un padre verso il figlio malato, egli chiede a Gesù di intervenire con la sua bontà e la sua potenza divina, perché il figlio riacquisti la salute.

**Gesù opera il miracolo, sottolineando anche la grande fede del centurione:** la fede va aldilà della razza e della religione; il centurione pagano ci dà l'esempio di un fede viva, sincera, autentica.

**Con la fede anche noi incontriamo Dio**, lo accogliamo nella nostra vita, mettiamo in pratica le sue parole, lo scopriamo come Padre di immensa bontà e misericordia.

**Se Gesù vede la nostra fede e la nostra fiducia in lui e nella sua parola, compie anche miracoli nella nostra vita** (e la stessa vita è già un miracolo!). Come Gesù nel vangelo ha premiato la fede del centurione, così contraccambia la fede di ogni persona umana.

Ecco la voce di Papa Francesco : *L'uomo o la donna che ha fede si affida a Dio: si affida! Paolo, in un momento buio della sua vita, diceva: 'Io so bene a chi mi sono affidato'. A Dio! Al Signore Gesù! Affidarsi: e questo ci porta alla speranza.*

## **6) Per un confronto personale**

- Rinnoviamo la fede della Chiesa e la rendiamo attenta al nuovo, creato da noi ?
- Spegniamo i roghi di violenza che in tanti punti fanno ardere la terra e tormentano le persone ?
- Cerchiamo di scacciare lo spettro della fame e dell'estrema indigenza che opprime tante creature?
- Aiutiamo i genitori a confidare in noi per il futuro dei figli ?
- Rianimiamo la volontà di chi languisce nel peccato, prigioniero di scelte sbagliate, e doniamo speranza ?
- Preghiamo perché il Signore illumini il nostro cuore di fronte alla croce perchè, penetrandone il mistero, accettiamo di portarla con amore ?

**7) Preghiera finale : Salmo 29**

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

*Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato  
e non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.  
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.*

*Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera è ospite il pianto  
e al mattino la gioia.*

*Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!  
Hai mutato il mio lamento in danza,  
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.*

**Martedì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)****Lectio: Ezechiele 47, 1-9.12****Giovanni 5, 1 - 16****1) Preghiera**

Dio fedele e misericordioso, in questo tempo di penitenza e di preghiera disponi i tuoi figli a vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annuncio della tua salvezza.

**2) Lettura : Ezechiele 47, 1-9.12**

*In quei giorni [l'angelo] mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».*

**3) Commento<sup>5</sup> su Ezechiele 47, 1-9.12**

● **«Mi disse: "Queste acque scorrono verso la regione orientale ed entrano nel mare e ne risanano le acque... perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà"».** (Ez 47, 8-9) - **Come vivere questa Parola?**

Nella prima lettura **Ezechiele ci parla di una visione suggestiva in cui egli vede un nuovo tempio dal quale scaturisce, dal lato destro, un'acqua prodigiosa, che porta ovunque la vita e la fecondità.** I Padri della Chiesa, nella loro lettura tipologica della Scrittura, hanno riconosciuto nel tempio visto da Ezechiele il vero Tempio, Gesù: è infatti dalla ferita sul lato destro del suo costato che uscirono sangue e acqua. **Ezechiele vede dunque il tempio e l'acqua che scende dal lato destro e scorre verso il Mar Morto,** che si trova sulla stessa latitudine di Gerusalemme, ma ad una profondità di circa mille metri più un basso. **Anche nel Mar Morto c'è acqua, ma è un'acqua 'morta' perché troppo carica di sale. Invece l'acqua che scende dal tempio è un'acqua pura, feconda e viva, che risana l'acqua del mar Morto.**

**È la trasformazione che lo Spirito di Dio con la sua Grazia compirà in noi e nelle nostre comunità** in questa Quaresima, se saremo docili alle sue ispirazioni.

**Dobbiamo, purtroppo, riconoscere che in noi e nelle nostre comunità esiste un "Mar Morto", ove rimangono ancora spazi di amarezza, di egoismo e di divisione,** che rendono difficili i rapporti, sterile l'apostolato. Solo la Grazia dello Spirito riuscirà a vivificare e fecondare queste acque 'morte'.

Ci stiamo avvicinando alla Veglia pasquale, quando sarà benedetta l'acqua del fonte battesimale. Il Cristo morto e risorto ci dà un'acqua nuova e feconda, che ci purifica da ogni peccato e ci disseta profondamente. È l'acqua del nostro Battesimo a cui dobbiamo ritornare.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Rientrando al centro del nostro cuore oggi, supplicheremo umilmente il Signore Gesù: "Signore, dacci di quest'acqua viva che zampilla per la vita eterna".

Ecco la voce di un grande vescovo e martire S. Ignazio di Antiochia (Romani 7,2) : "C'è in me un'acqua viva che mormora e mi dice internamente: «Vieni al Padre!»"

• **Queste acque [...] sfociate nel mare, ne risanano le acque.** (Ez 47,8) - **Come vivere questa Parola?**

**Acqua sorgente di vita, mare immagine dell'esistenza con i suoi imprevisti le sue minacce.**

E tra queste due realtà l'uomo con l'arsura che da sempre lo tormenta.

Pensiamo all'episodio riportato dal libro dei Numeri 20,1-8. Lo sguardo spazia su un deserto che si estende sconfinato sotto un sole implacabile: roccia nuda, sabbia sottile per cui l'acqua è solo un miraggio illusorio che non solo non disseta, ma cancella la stessa speranza di un'onda ristoratrice. Ed ecco Dio intervenire con una polla di acqua sorgiva che sgorga inattesa dalla roccia.

Con Ezechiele lo scenario cambia: non il deserto ma il mare, non una roccia, ma il tempio l'altare.

La realtà sottesa ad entrambi gli episodi è tuttavia la stessa: **Cristo è la roccia, il tempio, l'altare dal cui costato trafitto prenderà a scorrere quell'onda vivificante che, entrando nel mare aperto della storia in forza dell'incarnazione, ne risanerà le acque.** Chiunque avrà il coraggio

di immergersi in esse, dando credito alla parola di Dio, ritroverà la capacità di camminare, prendendo su di sé "la barella" su cui era inchiodato dalla propria infermità: non più succube delle negatività che prima ne impastoiavano il passo, ma signore, capace di dominarle trasformandole da pesi opprimenti in croci che, unite a quella di Cristo, possono aprire strade luminose di salvezza per se stesso e per gli altri.

**E questa è storia dei nostri giorni, perché quel rivolo che ha preso a scorrere dal Crocifisso non solo non si è prosciugato, ma è diventato torrente, fiume che continua a scorrere verso il mare aperto, con la sua forza risanatrice.**

Quello che è divinamente presente in questa realtà è che il deserto, il mare non sono violentati fino a cambiare natura, ma solo risanati, fecondati, così che la vita finisce col trionfare sulla morte che subdola cerca di insinuarsi in essi, senza ostacolarne il libero corso.

Vogliamo fissare lo sguardo su quel costato trafitto e alimentare in esso la speranza, che per un cristiano è certezza, che anche dalle ombre dell'ora presente Dio farà sgorgare la luce. A noi l'impegno di affrettarne il momento, unendo i nostri sforzi a quelli dei nostri fratelli.

Tu, Signore, sei luce che vince le tenebre, sei acqua che tacita l'arsura, sei onda che tutto risana. Effondi su di noi e sull'intera umanità il tuo Spirito Santo e tutto sarà rinnovato!

Ecco la voce di un pontefice emerito Benedetto XVI : *La croce ci ha mostrato Chi è veramente Dio. Ci ha mostrato che in essa è il vero "tornante" della nostra storia: ciò che è accaduto sopra essa ha completamente cambiato la nostra condizione. Essa ha reso possibile ciò che il cuore desidera*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 5, 1 - 16**

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

### 5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 5, 1 - 16

• **Nella visione di Ezechiele, l'acqua che dà la salute e la vita simboleggia la grazia che Dio dispensa in abbondanza nel tempo messianico. Questo tempo è giunto con la venuta di Gesù Cristo. È il motivo per cui Gesù non conduce il malato alla piscina di Siloe, la sorgente della grazia dell'Antico Testamento, ma lo guarisce per mezzo della propria potenza.**

**Egli lo fa di sabato**, ed ordina al miracolato di portare il suo giaciglio nel giorno di sabato, poiché è giunto il tempo in cui è arrivata una grazia più grande della legge, e Gesù è il padrone del sabato. Nel sacramento del battesimo, tutti siamo stati integrati nel tempo messianico e, guariti dalla paralisi, abbiamo ricevuto l'ordine di partire e di portare i frutti della vita nello Spirito.

**Oggi Gesù ci dà un monito come ha fatto con il paralitico: dobbiamo avere paura di ricadere ancora nella schiavitù del peccato**, affinché la nostra paralisi spirituale di cristiani non sia più grave della paralisi del paganesimo di cui Cristo ci ha liberati. **Il tempo di Quaresima è il tempo dell'esame di coscienza.** I nostri paesi, il mondo cristiano e post-cristiano non sono forse caduti di nuovo nel paganesimo, nell'idolatria del denaro, del successo e del potere? Non siamo forse di nuovo paralizzati tanto da non saper più vincere il male sociale, politico, familiare e personale? Le strutture del male sociale non costituiscono forse il letto della nostra malattia? O lo costituiscono le opinioni e i costumi del nostro ambiente? **Gesù chiama ognuno di noi a convertirsi.** Ci offre la riconciliazione con il Padre e la guarigione. Ci dice oggi: *alzati, porta con te il tuo giaciglio di malato, va', vivi e fa' il bene.* Ognuno di noi, all'ascolto del Vangelo di oggi, deve trovare il suo compito nell'ordine di Gesù: "Alzati, cammina e non peccare più".

• **"Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: "Vuoi guarire?". - Come vivere questa Parola?**

Gesù anche a noi oggi pone la stessa domanda: "Vuoi guarire?" Se noi dichiariamo con verità che "non abbiamo nessuno su cui fare affidamento", Egli ci prende per mano, perché "è vicino a chi ha il cuore ferito"! E, in modo gratuito, ci dice che tutto può ricominciare nella responsabilità e libertà di chi ora cammina portando con sé la propria barella". **Solo con l'aiuto di Cristo la nostra umanità è in grado di "portare" le sue ferite e non "farsi portare"!**

**Signore donaci il coraggio di non cercare alcun appoggio umano, ma di confidare fermamente nella Tua Presenza di Padre, Fratello, Amico.** Così cammineremo e aiuteremo anche altri a camminare solo verso Te.

Ecco la voce di S. Agostino (S. Agostino "Commento al Vangelo di S. Giovanni, omelia 17") :  
 "...Prendi, dunque, il tuo lettuccio. E quando l'avrai preso, non fermarti, cammina! Amando il prossimo e interessandoti di lui, tu camminerai... Porta dunque colui assieme al quale cammini, per giungere a Colui con il quale desideri rimanere per sempre. Prendi, dunque, il tuo lettuccio e cammina."

• **"Gesù gli disse:" Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e preso il suo lettuccio, cominciò a camminare." (Gv 5, 8-9) - Come vivere questa Parola?**

**Gesù, anche in questo caso, parla per segni.** Due verbi soltanto per rispondere all'invocazione del paralitico e, immediatamente, la concretezza di qualcuno che viene reso sano e cammina. Il Maestro non fa discorsi, mirabilmente gli dona la vita. **A differenza del cieco nato, l'uomo che da trentotto anni sta in attesa del miracolo, non glorifica Dio per l'avvenuta guarigione, semplicemente cammina.** E' vivo, autonomo, si ritrova tra le mani il futuro, l'esistenza con le sue speranze. **E tutto questo ad opera di Gesù, che ancora oggi, come allora, viene a cercare i poveri, i sofferenti, i dimenticati, i soli, gli abbandonati.**

Era famosa, ai tempi di Gesù, **una piscina chiamata in ebraico Betzatà con cinque portici dove giacevano un grande numero di infermi ciechi e zoppi.** È interessante venire a sapere che **un uomo da 38 anni era malato e in quel momento in cui c'era Gesù giaceva certamente triste. Gesù, senza preamboli, gli chiede vuoi guarire.** Quel poveretto, chissà con quale dolore, rende noto al Signore che Lui è lì solo: non ha nessuno che, quando l'acqua della piscina si agita, lo immerga prontamente.

Certo che vuol guarire ma è solo, non ha famigliari, parenti, amici Gesù però lo vede. Con semplicità e apertura di cuore, lo interroga: "vuoi guarire?". La risposta prende evidente il dramma

<sup>6</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

di questo povero malato: nessuno coglie il desiderio spasmodico, impossibile ad avverarsi perché **il malato affonda nella sua solitudine, senza alcun aiuto.**

**È sabato:** per gli Ebrei giorno del tutto Sacro a Dio con conseguente astensione da ogni lavoro.

**È sabato:** Gesù coglie la stretta relazione di questo giorno con un'astensione totale da ogni lavoro, perché soltanto trionfi la gloria di Dio che coincide sempre con il vero bene dell'uomo.

**Ecco, Gesù guarisce il malato e lo incoraggia a viverne subito la conseguenza.**

*"Prendi il tuo lettuccio e cammina".*

È a questo punto che scoppia la severa riprovazione degli scrivi: di sabato nessun lavoro è consentito, dunque neppure quello di aiutare un uomo a uscire dalla malattia?

Ecco, Signore Tu ci insegna che anche il sabato è stato voluto da Dio perché l'uomo avesse spazio e tempo da dedicare alla gloria del Creatore e al riposo, al bene di noi sue Creature. Aiutaci a vivere bene, oggi, la domenica e ogni giorno festivo: sia a lode della Tua gloria e a sereno diffondersi della pace in noi, in famiglia/Comunità, nei luoghi di incontro, di comunicazione, di comunione.

Ecco la voce di un Vescovo santo Tonino Bello : *"Ecco ciò che conta per un cristiano: Dio in cielo, la Bibbia da una parte; l'uomo, la terra, le necessità stringenti dall'altra parte."*

Ecco la voce di uno scrittore P. Chodron : *"La fede è la convinzione radicata che ci sia una mano a cui aggrapparci."*

#### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perchè la Chiesa, sacramento di salvezza, rinnovi con la grazia del Signore la vita degli uomini, e ogni giorno celebri la memoria dei grandi benefici della redenzione ?
- Preghiamo perchè il ricordo dell'acqua del battesimo che ci ha rigenerati, ci apra al Cristo salvatore che perdona i peccati e viene incontro al nostro desiderio di vita nuova ?
- Preghiamo perchè accanto ad ogni uomo che soffre, si trovi sempre una persona disponibile all'aiuto gratuito per amore del Cristo ?
- Preghiamo perchè i cristiani, con coraggio e umiltà, professino in ogni luogo la fede nel Signore morto e risorto ?
- Preghiamo perchè le leggi e le tradizioni umane non si oppongano ai disegni di Dio che superano spesso le nostre visuali e i nostri programmi ?
- Preghiamo per i lungodegenti nelle loro case e negli ospedali?
- Preghiamo perchè le nostre chiese siano tenute con decoro e proprietà ?
- Preghiamo in questo giorno chiedendo al Signore di guarirci, di avvicinarsi a me per liberarci dalla nostra indifferenza, dalla paralisi che ci trattiene e ci impedisce di andare incontro ai fratelli ?

#### **7) Preghiera finale : Salmo 45**

**Dio è per noi rifugio e forza.**

*Dio è per noi rifugio e forza,  
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.  
Perciò non temiamo se trema la terra,  
se vacillano i monti nel fondo del mare.*

*Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,  
la più santa delle dimore dell'Altissimo.  
Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.  
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.  
Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende sulla terra.*

**Mercoledì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)****Lectio : Isaia 49, 8 - 15****Giovanni 5, 17 - 30****1) Preghiera**

O Padre, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra supplica: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia.

**2) Lettura : Isaia 49, 8 - 15**

*Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli.*

*Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim».*

*Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.*

**3) Commento<sup>7</sup> su Isaia 49, 8 - 15**

• **Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori".** (Is 49,8-9) - **Come vivere questa Parola?**

Di chi parla il profeta: del "servo di YHWH" o di Israele? Al di là dei problemi esegetici che lasciamo agli specialisti, possiamo, senza forzature, leggervi un appello rivolto a noi, oggi.

Innanzitutto una consolante constatazione: **Dio non è sordo alle nostre invocazioni ed è sempre disposto a sostenerci con il suo aiuto.** Ne abbiamo fatto l'esperienza più volte, sia personalmente che come Chiesa. Basta riandare al nostro vissuto o alla storia che in ogni epoca ha conosciuto la presenza dei santi: provvidenziale aiuto divino per superare ore di oscurità, che non hanno risparmiato la stessa Chiesa.

" *Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra*" è l'appello da cui essi si sono sentiti raggiungere e a cui hanno corrisposto generosamente **permettendo a Dio di operare il prodigio della ricostruzione attraverso la loro piccola persona.** E quanti, smarriti e confusi si aggravano cercando chi additasse una via di uscita, un brandello di luce a cui aggrapparsi, hanno sperimentato, grazie a loro, il Dio che salva!

Non sono belle parole: è storia di ieri che urge alle porte per diventare anche storia di oggi.

**Le ombre sono sempre esisite:** non sono una novità, anche se quelle attuali sembrano più spesse perché vi siamo immersi, mentre quelle che hanno segnato altre epoche le vediamo dopo che si sono dissolte.

**Però, per l'azione misericordiosa di Dio, che mai abbandona i suoi figli neppure quelli ribelli, le ombre finiscono con l'assolvere il compito di mettere in evidenza la luce.**

Ma questo non avviene automaticamente: c'è bisogno di chi, dopo aver accolto in sé la corrente divina, se ne faccia propagatore. Un compito che non è riservato solo ai santi canonizzati, ma ad ogni cristiano e quindi, oggi a noi che **come Chiesa siamo chiamati ad essere segni di speranza che additano la via della ricostruzione, che gridano con la vita: è possibile risorgere da qualunque situazione, purché non ci si lasci travolgere dal pessimismo**

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**diligante, e ci si impegni a portare il proprio mattone, confidando in quel Dio che ci è Padre e quindi non può abbandonare.**

Vogliamo prendere sul serio questo appello di Dio, cominciando col dare il nostro piccolo apporto là dove viviamo e operiamo.

Ecco le nostre mani, Signore, ecco la nostra voce, i nostri piedi, la nostra mente, il nostro cuore, tutto il nostro essere: serviamoci di esso come vogliamo per portare luce dove sembrano trionfare le tenebre, per ridare speranza là dove sembra essersi assisa da regina la disperazione.

Ecco la voce di un testimone Raoul Follereau : *Bisogna aiutare il giorno a spuntare*

• **«Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai». (Is 49, 14-15) - Come vivere questa Parola?**

Questo breve testo profetico è tratto dall'insieme dei cc. 40-55 di *Isaia*, che gli studiosi moderni hanno chiamato "Secondo Isaia". **Si tratta di un profeta anonimo, vissuto all'epoca della deportazione in Babilonia**, che ha composto testi importanti e originali. **Egli è un fine teologo e un grande poeta, che ha saputo tenere viva la speranza degli esuli ebrei.** Il testo presente è uno dei più belli di tutto l'Antico Testamento e **mette in luce un aspetto insolito dell'Amore di Dio: quello dell'amore di una madre.** Sullo sfondo del lamento di Sion, che si ritiene dimenticato da Dio, il profeta intesse **una riflessione appassionata sulla tenerezza dell'Amore divino paragonandolo all'amore materno.** La parola profetica parte dalla considerazione di un caso-limite che l'esperienza umana conosce - e purtroppo confermata anche dalla cronaca recente dei nostri giorni. Sebbene l'amore materno spinga una madre ad aver cura della propria creatura fino a dare la propria vita, tuttavia esiste qualche rarissimo caso in cui una donna arriva ad abbandonare il proprio figlio. Ebbene, **l'Amore di Dio è più tenero e sicuro di quello di una madre, perché è senza alcuna eccezione: "Io invece non ti dimenticherò mai".**

Oggi, in un momento di raccoglimento e di preghiera più intensa, cercheremo di ascoltare dentro il nostro cuore, come il sussurro di una carezza materna, quella Parola stupenda: *"Io invece non ti dimenticherò mai".*

Ecco la voce di un grande Padre della Chiesa Clemente Alessandrino (Quale ricco si salverà 37, 1-2) : *«Scruta i misteri dell'amore e allora contemplerai "il seno del Padre, che solo l'Unigenito Figlio di Dio ha rivelato (Gv 1,18). E "Dio stesso è amore" (1Gv 4,8.16) e attraverso l'amore per noi fu catturato... Il Padre per aver amato, si è fatto donna, e di questo è grande segno colui che egli generò da se stesso, poiché il frutto generato da amore è amore"*

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 5, 17 - 30**

*In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.*

*Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.*

*In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.*



### 5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 5, 17 - 30

• Le letture di oggi ci dicono **chi è Gesù di Nazaret**. Gesù sa e vede come agisce Dio, e per questo agisce come Dio, e lo fa sempre bene, anche il giorno di sabato. Gesù ha in sé la forza della vita e della risurrezione. **Egli è il figlio prediletto di Dio, e Dio chiede che gli siano resi gli onori dovuti a Dio**. Gesù è allo stesso tempo pienamente uomo, e proprio perché è un uomo Dio ha fatto di lui il giudice di tutti gli uomini. **L'ora del giudizio di Dio su di noi, del giudizio attraverso Gesù Cristo, non è solo annunciata per la fine del mondo**. È oggi, adesso, che noi siamo sottomessi al tribunale di Gesù Cristo, poiché il tempo messianico è incominciato a partire dalla sua morte e dalla sua risurrezione. **Oggi noi ci troviamo contemporaneamente davanti al giudizio e alla misericordia di Dio**, che ci sono dati in Gesù Cristo. Il giudizio concerne il male che abbiamo fatto e lo scopre ai nostri occhi. **Ma Gesù Cristo ci porta la remissione dei peccati, la guarigione del male e il ritorno alla vita, alla vita che abbiamo ucciso o affievolito in noi. Per questo è sufficiente accogliere il dono divino del perdono**. Se crediamo che Gesù Cristo è veramente entrato nella storia dell'umanità quando il Verbo di Dio si è fatto uomo e il Padre ci ha mostrato il suo amore dandoci suo Figlio, se ci rimettiamo nelle mani di Gesù Cristo, usciremo allora dalla morte ed entreremo nella vita, ed **invece di essere giudicati, troveremo la misericordia e diverremo figli di Dio**. D'altra parte, noi possiamo rifiutare questo dono, possiamo preferire il male che è in noi e non volere la guarigione. In questo caso ci sottomettiamo volontariamente al giudizio di Gesù Cristo. Bisogna pregare con fervore perché nessun uomo faccia mai questa scelta. Noi apparteniamo a Gesù per salvare con lui il mondo intero.

#### • **Da me, io non posso fare nulla.**

**I Giudei** non portano con loro la vecchia barella della loro schiavitù fisica, spirituale, morale, dalla quale sempre il Signore li ha liberati. **Essi non vedono la loro storia che è tutta una continua creazione del loro Signore Dio Onnipotente**. Se Mosè li ha liberati dal faraone e dalle sue angherie di morte non lo ha fatto con la sua mano. Era mano d'uomo. Mano incapace, senza alcuna forza. Mosè non era riuscito neanche a mettere pace tra un Ebreo e un altro Ebreo. Non potendo nulla per il suo popolo, si ritirò e si nascose nel deserto, lontano dalla loro vista. A che pro lavorare per un popolo che non vuole essere salvato? Perché rischiare la vita per gente che ama la schiavitù e brama rimanere in essa? Meglio andarsene lontano e dimenticare dolori e affanni di morte.

Poi però viene il Signore, lo riveste della sua onnipotenza e lo manda in Egitto. È Dio che lo manda. Non è Mosè che ritorna. Se fosse stato a lui a decidere di ritornare, sarebbe venuto con la stessa debolezza, fragilità, impossibilità di prima. Dio lo manda e lo ricolma di ogni suo potere. Così dicasi di Gesù. Lui non è venuto da se stesso. Chi viene da se stesso nulla potrà fare per portare vita a questa umanità che ama rimanere nella morte e ogni giorno inventa nuovi spettacoli di schiavitù, miseria, disumanità. Che forse oggi la nostra umanità non sta inventando nuovissimi spettacoli di genocidio, distruzione di massa, massacri di gente indifesa, devastazione e distruzione di intere popolazioni? Non è essa che ha inventato lo spettacolo dell'esodo cosmico, inarrestabile? Nessuno che viene da sé può fare qualcosa per la salvezza dell'uomo.

**Gesù non viene da sé. Da sé non può fare nulla. Da sé è privo di ogni onnipotenza divina. Da sé mai avrebbe potuto dire al paralitico: "Alzati, prendi la tua barella e cammina"**. Se il paralitico si è alzato, ha preso la sua barella e ha camminato, ha potuto farlo, perché **il comando era stato attinto in Dio Padre Onnipotente**. Ora Dio mai darebbe un ordine contro se stesso, contro la sua volontà manifestata, contro la sua Legge. Se Dio ha ordinato al paralitico di alzarsi di sabato e perché di sabato la vecchia umanità si può riparare, rinnovare, ricreare. Se tutto questo fosse nell'ordine della creazione, di certo Dio non lo farebbe. Ma poiché è nell'ordine della nuova creazione, si entra in un nuovo ordinamento, nuove regole, nuova vita. Sempre si potrà creare la nuova umanità. Per questa nuova creazione non ci sono giorni di riposo.

**Gesù chiede ai Giudei di vedere ogni cosa dalla verità di Dio. Se Lui compie un miracolo di Sabato, è Dio che lo compie**. Se Dio lo compie, Lui attesta che si può compiere. Vedere Dio dietro Cristo Gesù, è questo che manca ai Giudei. Sono ciechi.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

● «**Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole**» (Gv 5,21) - **Come vivere questa Parola?**

Nel Vangelo odierno **Gesù si presenta come colui che agisce come Dio: solo Dio può risuscitare i morti e dare la vita**, e allo stesso modo agisce anche il Figlio. **La regola suprema di Gesù è la contemplazione del Padre, che opera e agisce sempre per il bene dell'uomo.**

Anche oggi, come sempre lungo il corso della storia ci troviamo di fronte al giudizio e alla misericordia di Dio; se abbiamo affievolito in noi la vita divina. **Gesù ci dà la possibilità della conversione e del recupero della vita, se noi accogliamo il suo perdono e ci impegniamo in una nuova esistenza libera dal male.**

Il Padre ha dimostrato tutto il suo amore per il Figlio obbediente non abbandonandolo alla morte, ma dandogli nuova vita con la risurrezione. Così **se anche noi ci risolleghiamo dopo le cadute nel peccato, abbiamo la possibilità di iniziare una nuova esistenza.**

Esprimiamo la nostra gioia e la nostra riconoscenza a Dio nella preghiera e nella carità operosa, soprattutto in questo periodo di Quaresima, dimostrando una sincera conversione del cuore.

Ecco la voce di Papa Francesco : *Se Lui (= Gesù) non è risorto, la nostra fede è vuota e inconsistente. Ma poiché Egli è risorto, anzi, Egli è la Risurrezione, allora la nostra fede è piena di verità e di vita eterna.*

---

### **6) Per un confronto personale**

- Signore, hai promesso alleanza eterna con il tuo popolo: rendi feconda la sua presenza tra le genti. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso la libertà ai prigionieri: libera l'umanità dai lacci dell'egoismo e della violenza. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso la luce a quanti sono nelle tenebre: illumina chi, in ogni campo, è alla ricerca sincera della verità. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso che non soffriremo fame e sete: donaci il pane di vita e dissetaci con la tua Parola perchè portiamo frutto. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso di amarci con tenerezza, più che una madre i suoi figli: tienici per mano nella quotidiana fatica di vivere e perdona i nostri errori. Ti preghiamo ?
- Signore, ti preghiamo per chi cerca la sua strada ?
- Signore, ti preghiamo per chi è in condizioni ai limiti della sopravvivenza ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 144 Misericordioso e pietoso è il Signore.**

*Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

*Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.*

*Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità.*

**Giovedì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)****Lectio : Esodo 32, 7 - 14****Giovanni 5, 31 - 47****1) Orazione iniziale**

O Padre, che ci hai dato la grazia di purificarci con la penitenza e di santificarci con le opere di carità fraterna, fa' che camminiamo fedelmente nella via dei tuoi precetti, per giungere rinnovati alle feste pasquali.

**2) Lettura : Esodo 32, 7 - 14**

*In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».*

*Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: "Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra"? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».*

*Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.*

**3) Commento<sup>9</sup> su Esodo 32, 7 - 14**

● **«Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito... Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi e gli hanno offerto sacrifici».** (Es 32, 7-8) - **Come vivere questa Parola?**

Tutti hanno bisogno di un Dio! O ci si affida alle braccia del Dio Vivo e Vero, che non si dimentica mai di noi o, altrimenti, si cade inesorabilmente tra le braccia di un idolo. Non c'è via di scampo! Il filosofo illuminista Voltaire ha affermato polemicamente: "Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma l'uomo si è vendicato facendosi un Dio a sua propria immagine e somiglianza". E l'idolo più pericoloso che io ci costruiamo è il nostro "ego", quando pretende di essere l'unico padrone della nostra vita, l'unico signore che vuole dominare su tutto.

**Il cammino quaresimale di conversione che stiamo percorrendo è un itinerario di liberazione da tutti gli idoli che noi siamo portati a costruirci con le nostre mani**, a cominciare proprio dal nostro essere "egoico" che ci porta a prevalere su tutto e su tutti.

"Il vitello d'oro" è stato sempre una tentazione e un peccato ricorrente nel popolo di Dio lungo la millenaria storia della salvezza e rimane ancora oggi il peccato al quale anche noi siamo continuamente esposti.

In un momento di riflessione e di esame di coscienza cercheremo di verificare se ci sono degli idoli nel nostro cuore e soprattutto se c'è l'idolo del nostro "io" che troneggia sull'altare della nostra vita e chiederemo al Signore umilmente di liberarcene per amore del Suo Nome.

Ecco la voce di un santo sacerdote salesiano (il Venerabile Don Giuseppe Quadrio - dal suo Diario Spirituale: 30 marzo 1944) : "Infrangi, o Signore, l'idolo che troneggia sull'altare della mia vita: domina tu, o Signore; tu e non io, tu solo sempre"

<sup>9</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo.** (Es 32,12) - **Come vivere questa Parola?**

La lettura di oggi può suscitare qualche perplessità: certo, **si sottolinea la forza dell'intercessione, ma il volto amante di Dio sembra cedere il passo alla stanchezza e all'indignazione**, tanto da essere superato dall'atteggiamento misericordioso e magnanimo di Mosè, a cui Dio aveva promesso: " *Di te invece farò una grande nazione*".

Ma non si può stralciare una frase dal contesto più ampio della Sacra Scrittura, senza correre il rischio di falsarla. In questo caso possiamo richiamarci in particolare ad Ezechiele 22,30 dove Dio stesso si lamenta per non aver trovato nessuno che si facesse intercessore dei fratelli: " *Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l'ho trovato*". E più avanti: " *Io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva. Convertitevi dalla vostra condotta perversa! Perché volete perire, o casa d'Israele?*" (Ez 33,11).

No, **Dio non vuole il male di nessuno, ma nel suo rispetto per la libertà umana lascia che ognuno scelga la via da seguire**, senza tuttavia desistere dal mettere in guardia dal pericolo che si corre. **E quando l'uomo si ostina a seguire vie che lo autodistruggono, egli cerca chi freni questo correre al precipizio** facendosi mediatore dei fratelli con i quali, in forza della condivisa natura umana, è pienamente solidale. Così ha fatto con Abramo, con Mosè, con Cristo, incarnatosi proprio per garantire questa piena solidarietà e così contrapporre il suo incondizionato e umano "sì" al persistente e ostinato "no" di coloro di cui si è fatto fratello a pieno titolo.

Oggi questa intercessione, fatta non solo di preghiera ma anche di "sì" che si oppongano al dilagare del male, è affidata in particolare a tutti noi che ci definiamo cristiani: è il nostro turno per ergerci sulla breccia perché tutti siano salvi.

Rendici, Signore, capace di scendere sulla breccia e di batterci insieme a Cristo e a tutti i fratelli di fede, perché la società ritrovi la via della vita.

Ecco la voce di un testimone Carlo Maria Martini : *Intercessione vuol dire mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto [...]. È il gesto di Gesù Cristo sulla croce [...]. Egli è colui che è venuto per porsi nel mezzo di una situazione insanabile [e ha potuto farlo] perché era solidale con le due parti in conflitto, anzi i due elementi in conflitto coincidevano in lui: l'uomo e Dio*

Ecco la voce di un profeta moderno V. Havel (presidente Cecoslovacchia) : *"La speranza è una dimensione dell'anima, è un orientamento dello spirito, un orientamento del cuore. Quanto più sfavorevole è la situazione in cui manifestiamo la nostra speranza, tanto più è profonda la nostra speranza."*

#### **4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 5, 31 - 47**

*In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.*

*Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.*

*Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?»*

### 5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Giovanni 5, 31 - 47

● La lettura dell'Antico Testamento ci mette in guardia dalla tentazione di cercare il vitello d'oro, la divinità visibile e palpabile fatta su misura per noi. La lettura del Vangelo secondo Giovanni esige che noi crediamo in Gesù Cristo. **Il fondamento della nostra fede è la testimonianza dell'Antico e del Nuovo Testamento. Testimonianza della verità** che non si può apprendere né provare scientificamente, e neppure codificare in una legge. **Gli Ebrei del tempo di Gesù avevano l'Antico Testamento, ma non capivano le parole di Mosè su Gesù.** Avevano davanti ai loro occhi i miracoli compiuti dal profeta di Nazaret, ma i miracoli possono essere interpretati in molti modi. Bisogna credere per capire il loro contenuto. Gesù desiderava convincerli per dar loro la vita.

**Molti credettero in lui, ma gli eruditi e gli anziani lo rifiutarono.** E noi, come interpretiamo il Vangelo? Crediamo veramente alla testimonianza di Dio Padre in Gesù di Nazaret? Crediamo che egli è il Verbo di Dio, il Messia atteso? Non abbiamo mai visto Dio, ma abbiamo le parole di Gesù Cristo. Esiste il Verbo di Dio in noi? E noi, esistiamo in Gesù Cristo? Forse ci si può rimproverare di non aver ricevuto Gesù e i suoi messaggeri, mentre riceviamo qualunque passante che arriva con la sua teoria (teoria a volte strana) perché è interessante, alla moda, esotica, o perché lo scetticismo che essa comporta si presta all'edificazione della nostra gloria...? A volte semplicemente ci vergogniamo di credere e di cercare di incontrare Dio nell'antico cristianesimo.

**Preghiamo per il dono della fede, della speranza e della carità,** per vedere in Gesù il Figlio di Dio e per essere a nostra volta trasformati in figli di Dio, divinizzati nell'unione con il Figlio Unigenito.

● **La guarigione del paralitico alla piscina di Betsaetà in giorno di sabato ha provocato una vivace discussione fra Gesù e i suoi avversari, una specie di processo che mette Gesù sul banco degli imputati.** E Gesù affronta la discussione con gli argomenti dei suoi avversari, ricorrendo alle procedure del tempo: nessuno può difendere se stesso ma solo la presenza di altri testimoni possono discolpare un imputato dall'accusa. **E Gesù cita i suoi testimoni: le parole del Battista** (vv. 33-35), **le opere che il Padre gli concede di compiere** (vv. 36-37), **la Scrittura** (v. 39). **Il Battista** ha parlato di lui, lo ha battezzato, ha indicato ai suoi discepoli che egli è il Messia che tutti aspettano; **le opere che Gesù compie**, i miracoli che confermano la sua predicazione, sono sotto gli occhi di tutti; **la Scrittura**, a saperla leggere, indica la venuta di un Messia remissivo e dimesso, proprio come Gesù appare. Ma non c'è nulla da fare: un cuore ostinato, una religiosità che si auto-compiace e si auto-incensa non è in grado di recepire la presenza del Messia. Facciamolo noi, allora, accogliendo la testimonianza dei profeti di oggi, vedendo i tanti prodigi che ancora il Signore compie in mezzo a noi, scrutando le Scritture.

● **«Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato»** (Gv 5,36) - **Come vivere questa Parola?**

Quello che Gesù qui afferma è inequivocabile. Infatti **quelli che si rivolgono a Lui perché ciechi o sordi o muti o lebbrosi o affetti da altri mali gravosi, sperimentano che in Gesù il Padre stesso rende operativa una forza che non solo è vittoria sul male, ma è vero bene.**

Il guaio è che la fede è assente: non si crede neppure alla testimonianza del Padre: manca totalmente l'ascolto. Così la Parola di Dio non può rimanere e operare, se non si crede a Gesù: colui che il Padre ha mandato.

Signore, ravviva in noi la fede nel tuo essere e operare in piena adesione al progetto del Padre che coincide con la nostra salvezza.

Ecco la voce di un grande pensatore B. Pascal : "Amo tutti gli uomini come fratelli e sorelle, perché sono tutti riscattati dall'amore infinito del Padre e del sacrificio cruento del Signore Gesù."

<sup>10</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Quanto restiamo indifferenti, contemplando il tuo volto ferito nei fratelli che soffrono ?
- Quanto rifiutiamo la solidarietà, per chiuderci nel piccolo cerchio del nostro benessere ?
- Quanto siamo sterili uditori della Parola e non portiamo frutto. Ti preghiamo: ?
- Quanto l'orgoglio e l'egoismo ci fanno ostinati nel peccato ?
- Quanto le croci della nostra vita ci turbano e ci disorientano ?
- Quanto non riusciamo a colloquiare tra gruppi parrocchiali ?
- Quanto il dialogo tra genitori e figli è inceppato ?

**7) Preghiera : Salmo 105**

**Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.**

*Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,  
si prostrarono a una statua di metallo;  
scambiarono la loro gloria  
con la figura di un toro che mangia erba.*

*Dimenticarono Dio che li aveva salvati,  
che aveva operato in Egitto cose grandi,  
meraviglie nella terra di Cam,  
cose terribili presso il Mar Rosso.*

*Ed egli li avrebbe sterminati,  
se Mosè, il suo eletto,  
non si fosse posto sulla breccia davanti a lui  
per impedire alla sua collera di distruggerli.*

**Venerdì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)****Lectio : Libro della Sapienza 2, 1.12-22****Giovanni 7, 1-2.10.25-30****1) Preghiera**

Padre santo, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita.

**2) Lettura : Libro della Sapienza 2, 1.12-22**

*Dicono [gli empi] fra loro sragionando: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.*

*Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.*

*Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.*

*Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.*

*Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati.*

*Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile.*

**3) Riflessione <sup>11</sup> su Libro della Sapienza 2, 1.12-22**

• **«Dicono [gli empi] fra loro sragionando: "Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta"». (Sap 2, 1;12) - Come vivere questa Parola?**

Ci avviciniamo al tempo di passione e alla settimana santa, e le letture bibliche quaresimali cominciano a delineare a tutto tondo **il conflitto fra Gesù e i capi della nazione**. È un tempo di controversie, di opposizioni e di ostilità, che porteranno poi al rifiuto totale e all'eliminazione del Messia.

Che Gesù rimanga incompreso e venga perseguitato da quelli che non credono in lui, è comprensibile. Ciò che stupisce e addolora è il fatto che **anche fra coloro che si professano cristiani, anche nella Chiesa, vi sono talora modalità diverse e contrastanti di intendere la fedeltà al Signore**. Lo si segue e lo si predica in quanto ciò serve a sostenere la nostra visione particolare, il nostro modo di pensare più congeniale alla nostra cultura, ai nostri progetti, giudicando magari negativamente quelli che non la pensano esattamente come noi.

**La Quaresima è tempo di conversione anche da questo punto di vista**. Il testo sapienziale riportato delinea bene il destino di Gesù, che si avvia decisamente verso la sua fine.

Siamo pronti a seguirlo nel nostro cammino quotidiano e nell'incontro con i nostri fratelli, a costo anche di incomprensioni e di persecuzioni?

In un momento di esame di coscienza e di verifica ci poniamo una domanda: **"Io, credo e seguo Gesù per lui stesso, per la sua Parola, il suo Vangelo, la sua croce e risurrezione, o per difendere le mie opinioni e i miei interessi personali?"**

Ecco la voce di una testimone del nostro tempo Madeleine Delbrêl : **"Inizia un altro giorno. Gesù vuol viverlo in me. Lui non si è isolato. Ha camminato in mezzo agli uomini. Con me cammina tra gli uomini d'oggi. Incontrerà ciascuno di quelli che entreranno nella mia casa, ciascuno di quelli che incrocerò per la strada"**

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta** (Sap 2,12) - **Come vivere questa Parola?**

La parola di oggi sembra porsi in continuità con quella di ieri. Qui **il giusto vi appare proprio come colui che si mette in mezzo tra Dio e il fratello additando a quest'ultimo le vie di salvezza che il Signore propone**. Un compito tutt'altro che comodo, anzi rischioso. Si trama infatti contro di lui cercando di sopprimerlo. Non è quanto è capitato e capita ai profeti di ogni tempo, e a Gesù stesso?

Eppure è proprio da loro che è venuta e continua a venire la salvezza. La loro voce ha continuato a sollecitare al di là della stessa morte, anzi l'eliminazione fisica l'ha come amplificata, sigillando la parola con la testimonianza indiscutibile del dono della vita.

**Il battersi per un ideale in cui si crede fermamente, fino a pagare di persona, spinge a interrogarsi, a rivedere le proprie meschine posizioni e infonde il coraggio di cambiare rotta.**

**È questo un atto di autentico amore**, teso ad aprire gli occhi di chi sta per scivolare nel baratro, perché si fermi in tempo ritraendosi da una posizione pericolosa.

**Un atto che presuppone ascolto attento dello Spirito, distacco da se stessi e dalle proprie vedute, e disponibilità a farsi umilmente portavoce di Dio**. Se mancano questi presupposti c'è il rischio di battersi presuntuosamente per la propria autoaffermazione, magari inconsciamente. **Si crede di servire Dio e si serve l'io**. Questo non solo non aiuta nessuno, ma è deleterio.

Prima di battersi con la parola, anzi più importante di questo, è **la testimonianza silenziosa, costante di una vita che si spende per ciò che crede e quindi convince**.

Signore, è più facile additare e condannare il male e così tranquillizzare la propria coscienza, che impegnarsi in una testimonianza, anche solo non verbale, che può diventare scomoda. Ma questo ci dissocia da te che ti sei spinto a farti nostro fratello proprio "per essere in mezzo" e così salvarci. Donaci docilità e disponibilità di cuore per restare ancorati a te nelle nostre proposte, e coraggio per esporci dinanzi ai fratelli.

Ecco la voce di un teologo luterano Dietrich Bonhoeffer : *Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, e non prima, noi interromperemo volentieri il nostro lavoro per un futuro migliore*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 7, 1-2.10.25-30**

*In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».*

*Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.*

#### **5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 7, 1-2.10.25-30**

• **Il Vangelo di oggi ci presenta il dramma di Gesù abbandonato dai capi della sua nazione**. Gesù deve nascondersi, e il popolo non sa cosa pensare di lui, perché i capi religiosi della nazione non credono nella sua dignità di Messia. **I farisei non credono in Gesù, perché lo giudicano secondo i principi formali del sabato e delle abluzioni rituali, e non penetrano in profondità nel suo insegnamento. I sacerdoti rifiutano Gesù per motivi politici**. Che cosa ne è di lui oggi, fra di noi? Le parole di Gesù che attestano la sua identità ed invitano a credere, non si scontrano oggi nel nostro mondo con simili difficoltà di credibilità? Quali sono le cause della debolezza della

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio



nostra fede? Sicuramente le forme attuali di pensiero sembrano diverse da quelle del tempo di Gesù, e non si tratta sempre di formalismo religioso. È a volte scientifico, a volte legato ai costumi. Anche le considerazioni politiche si formano in modo diverso pur essendo comunque essenziali. I marxisti non sono i soli ad aver rifiutato la fede nel nome di una teoria politica. Le società del consumo, nella corsa al benessere materiale, fanno in pratica la stessa cosa, anche se non la teorizzano. E noi, siamo capaci di credere in modo da assumere la responsabilità del dramma di Gesù e, con lui, di esporci al rifiuto, al giudizio degli altri, o ancora di lasciarci implicare in qualche conflitto con chi ci sta intorno? ***Si può trattare semplicemente di un conflitto all'interno della Chiesa a motivo del formalismo morale, o un conflitto all'interno di una società laica nella difesa del bene, del prossimo e dei suoi diritti alla vita e a una giustizia equa.*** Che cosa abbiamo fatto per introdurre nella vita sociale e politica dei nostri paesi, che conoscono il Vangelo da secoli, i principi dell'amore del prossimo? Non meritiamo forse il rimprovero di Gesù, perché non osserviamo la legge divina, perché uccidiamo e nuociamo agli altri?

● ***Gesù non si lascia per nulla irretire negli argomenti dei capi o della gente dotta del tempo.*** Lui manifesta con semplicità la sua verità. ***Lui è dal Padre.*** Lui il Padre lo conosce. Quanti sono suoi oppositori, Dio non lo conoscono, non sanno chi Lui sia. Parlano, ma senza alcuna scienza, dicono ma senza dottrina vera, certa. Dialogano, ma dal loro cuore, non certo dalla Scrittura. Il cuore di ognuno diviene fonte di scienza. Perché la religione sia sempre dal cuore di Dio, mai dal cuore dell'uomo, occorre che il ministro di Dio sia mondo da ogni peccato, libero da ogni gloria terrena, dal cuore sgombro da superbia e concupiscienza, dagli occhi puri e limpidi da vedere sempre il Signore che agisce per mezzo della sua parola e delle sue opere. Urge una limpida e indiscussa moralità. Un uomo immorale mai potrà portare la religione nel cuore di Dio. La terra incatenata nel suo cuore, inquinandola di ogni falsità, menzogna, disonestà.

● ***«Non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato»*** (Gv 7, 28) - ***Come vivere questa Parola?***

***Il vangelo di oggi ci presenta Gesù, che vive il dramma dell'abbandono da parte dei capi della sua nazione, i quali non lo riconoscono come Messia.***

***La vera identità di Gesù è sostenuta dal suo Padre celeste*** che gli rende testimonianza e lo accredita come Messia e rivelatore della verità. Il Figlio conosce perfettamente il Padre e lo annuncia ai suoi ascoltatori.

Come ci poniamo noi di fronte al messaggio di Gesù? Lo accogliamo come la voce del Padre che è nei cieli e nel nostro cuore?

Questo periodo di Quaresima è un tempo adatto per metterci in ascolto del Padre e vivere da veri e autentici cristiani.

Signore Gesù, donaci un cuore e una mente capaci di accogliere il tuo messaggio, rafforza la nostra volontà per eseguire e vivere la tua Parola

Ecco la voce di un monaco greco del X secolo Simeone il Nuovo Teologo : ***"Il Signore ha detto: «Scrutate le Scritture» (Gv 5,39). Scrutatele dunque e ricordate con molta fedeltà e fede quanto esse dicono. Così, conosciuta chiaramente la volontà di Dio... sarete in grado di distinguere senza sbagliarvi, il bene dal male, invece di prestare orecchio a qualsiasi spirito e di essere trascinati da pensieri malsani."***

Ecco la voce di Benedetto XVI : ***Nella vita di Gesù- vita attinta dal Padre- si rende presente il senso intrinseco del mondo, che si concede a noi in veste di amore: di un amore che ama individualmente ciascuno di noi e, grazie all'ineffabile dono di tale amore, immune da ogni caducità, da ogni offuscamento egoistico, rende la vita degna di essere vissuta.***

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché il Signore doni alla sua Chiesa il coraggio di scegliere Gesù Cristo, il Signore ieri, oggi e sempre ?
- Preghiamo perché il Signore provveda al suo popolo di profeti e pastori, perchè compia un buon cammino sulla strada del Regno ?
- Preghiamo perché il Signore assista gli innocenti perseguitati e quelli che sono bisognosi di redenzione e di speranza ?
- Preghiamo perché il Signore tolga dal cuore l'aggressività e il rancore verso chi ci turba con la sua diversità ?
- Preghiamo perché il Signore ci doni uno sguardo sincero quando esaminiamo i nostri sentimenti, le abitudini e le scelte di vita ?
- Preghiamo per quanti patiscono violenza fisica e psichica ?
- Preghiamo per le minoranze che devono difendere i loro valori ?

**7) Preghiera finale : Salmo 33**

***Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.***

*Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo.  
Gridano i giusti e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.*

*Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.  
Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore.*

*Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato.  
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia.*

**Sabato della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)****Lectio : Geremia 11, 18 - 20****Giovanni 7, 40 - 53****1) Preghiera**

Signore onnipotente e misericordioso, attira verso di te i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo piacere a te, sommo bene.

**2) Lettura : Geremia 11, 18 - 20**

*Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome». Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Geremia 11, 18 - 20**

• **Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa.** (Ger 11,20) - **Come vivere questa Parola?**

**Geremia si è fatto umilmente portavoce di Dio spendendosi senza riserve per il popolo, anzi intercedendo per esso.** In cambio si vede esposto alle trame di quanti attentano alla sua vita.

Nel fallimento del profeta, la debolezza di una Parola che si presenta inerme: **non si impone, ma si propone**, esponendosi così alla possibilità del rifiuto, anzi della stessa reazione violenta.

E, in effetti, **Geremia conoscerà la persecuzione e chiuderà i suoi giorni all'insegna del fallimento.** Analoga sorte toccherà alla "Parola" fatta carne, a Gesù, rigettato non solo perché il suo messaggio è scomodo e viene ad intaccare un ordine prestabilito che garantisce privilegi a chi detiene il potere, ma anche per la difficoltà a liberarsi dai lacci del pregiudizio: " *Studia e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta*" (Gv 7,52). La conclusione logica è: costui non è un profeta, tanto meno il Messia. L'eliminarlo diventa così doveroso per difendere la purezza del credo israelitico, proteggere il popolo ignorante, mettere a tacere una voce che non può essere veritiera. E il tutto si ammanta di legittimità.

La reazione? La troviamo formulata nelle "confessioni" di Geremia in questo breve versetto che trasuda confidente abbandono nella mani di chi solo conosce fino in fondo ciò che alberga nel cuore umano e quindi può giudicare con giustizia. Egli invoca vendetta, ma non si fa vendetta, lasciando che sia Dio a pronunciare l'ultima parola.

• **Gesù andrà oltre: non solo non si vendicherà né chiederà a Dio di farlo al suo posto, e neppure si limiterà a perdonare, ma intercederà per ottenere dal Padre il perdono per i suoi crocifissori.**

E qui, nella debolezza della Parola, si rivelerà la forza invincibile di Dio, che lava, riscatta e annienta la brutale violenza del male.

Vogliamo oggi fermarci a riflettere sulla forza restauratrice del perdono: è solo spezzando il circolo vizioso dell'odio e della vendetta che si schiude l'orizzonte sconfinato e liberante del bene. Perché non essere noi ad iniziare?

Donaci, Signore, il confidente abbandono di Geremia che lascia a te il giudizio, e la forza del perdono di Gesù che intercede per i suoi persecutori. Porremo così anche noi, nel deserto del mondo, un piccolo seme capace di germogliare e fiorire in amore.

Ecco la voce di uno scrittore Hyacinthe Vulliez : *Perdonare è riavviare una nuova storia*

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 7, 40 - 53**

*In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.*

*Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.*

**5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 7, 40 - 53**

• **Gesù prese su di sé le sorti del profeta rifiutato e quelle di tutti gli esclusi e gli abbandonati.** Egli ha preso su di sé le sorti delle nazioni perseguitate per aver combattuto per la libertà, le sorti dei militanti condannati per la loro fede, sia che essi siano perseguitati da un potere laico ateo, sia dai seguaci di un'altra confessione. **Il Vangelo di oggi ci mostra le poche persone che hanno tentato di difendere Gesù. Le guardie del tempio non hanno voluto arrestarlo, e Nicodemo l'ha timidamente sostenuto,** argomentando che non si può condannare qualcuno senza aver prima ascoltato il suo difensore. Nel mondo di oggi, anche noi cerchiamo timidamente di prendere le difese di quelli che sono ingiustamente perseguitati. A volte è l'esercito che rifiuta di sparare sui civili, come è successo di recente nei paesi baltici. A volte è nell'arena internazionale che viene negato - assai timidamente - ad una grande potenza il diritto di opprimere un popolo. Il dramma del giudizio subito da Cristo, seguito dal suo arresto e dalla sua crocifissione, come riporta il Vangelo di oggi, perdura ancora nella storia umana. Ogni uomo ha, in questo dramma, un certo ruolo, analogo ai ruoli evocati nel Vangelo. Gesù è venuto da Dio per vincere il male per mezzo dell'amore. **La sua vittoria si è compiuta sulla croce.**

**La sua vittoria non cessa di compiersi in noi, passando per la croce.** Dobbiamo osservare la scena del mondo attuale alla luce del processo a Gesù e del dibattito suscitato dalla sua persona, quando viveva e compiva la sua missione in Palestina. Siamo capaci di percepire Gesù e il suo insegnamento nella Chiesa? Non rifiutiamo davvero nessuno, e non giudichiamo nessuno ingiustamente? Siamo capaci di vedere Gesù nei poveri e nelle vittime della terra? Chi è ognuno di noi oggi nel dramma dei profeti contemporanei rifiutati, e nel dramma odierno di Gesù Cristo e del suo Vangelo? Gesù? Nicodemo? Le guardie del tempio?

• **"In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni tra la gente dicevano: "Questi è davvero il profeta!". Altri dicevano: "Questi è il Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea?...E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui." (Gv. 7, 40-43) - Come vivere questa Parola?**

**Ancora una volta, Gesù crea dissenso.** C'è chi lo accetta e lo segue; c'è chi addirittura lo vuole arrestare. *"Ma nessuno gli mise le mani addosso"*. Le guardie tornano dicendo che per loro è stato impossibile portarlo dai sacerdoti perché: *"Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo"*.

**E anche Nicodemo, con la sapienza di chi non si accontenta dei pregiudizi e di chi è andato dal Maestro di notte per comprenderne il mistero, consiglia di ascoltarlo meglio e di valutare quello che fa.**

A distanza di duemila anni si ripete, nella nostra società, l'antico dissenso sulla vera natura del Cristo. Dov'è oggi Gesù di Nazaret? Dove lo possiamo riconoscere e seguire? Di fronte alle minacce, alle persecuzioni, alla disonestà, alle condanne di innocenti che ogni giorno ci dipingono un quadro oscuro della realtà, su quale luce possiamo contare? E' senz'altro il lume della Parola. Mettere a confronto il Vangelo con la storia attuale significa vivere Cristo. Ma nessuno può farlo al nostro posto.

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un teologo, Danielou : "Prendere sul serio Gesù Cristo è accettare nella propria vita l'irruzione dell'assoluto dell'amore, significa accettare di essere trascinati non si sa fin dove. E questo rischio è nello stesso tempo la liberazione. Poiché, in definitiva, noi sappiamo benissimo di non desiderare che una cosa: questo Amore assoluto; e in fondo, se esso ci spoglia di noi stessi, ci introduce in quello che vale assai più di noi stessi."

• **«Mai un uomo ha parlato così!». (Gv 7,46) - Come vivere questa Parola?**

**Gesù ha parole che stupiscono e attraggono per la loro semplicità e bellezza, ma devono poi essere accolte e praticate.** Molti si fermano a discutere sulla sua persona, anche in aspri dibattiti, senza arrivare a conclusioni impegnative per la propria vita.

Al tempo di Gesù molti se ne tornano senza una risposta: i soldati del tempio sono sconcertati e lo stesso Sinedrio è diviso: nessuno può rimanere indifferente di fronte al Messia, ma da dove viene?

**Il vangelo di oggi ci esorta a spalancare la nostra mente, a non rinchiudersi in sterili pregiudizi, come per i Sinedriti: "il Cristo viene forse dalla Galilea?" (cf Gv 7,41). E' un primo segnale del dramma che si abatterà su Gesù, che sarà poi rifiutato e condannato a morte.**

**Nel corso della storia si ripeterà questa tensione tra accogliere e rifiutare il Cristo,** emarginare i cristiani (ed anche i membri di altre religioni) e anche a escludere l'insegnamento della Chiesa, a giudicare gli altri in base a prevenzioni ingiuste. Facciamo dunque anche noi un serio esame di coscienza per non cadere in simili colpe e aberrazioni.

Ecco la voce di Papa Francesco : "*Gesù ci ama tutti. Non si ferma mai davanti ad una persona per pregiudizi. Il Signore è più grande dei pregiudizi. La misericordia è più grande del pregiudizio. Questo dobbiamo impararlo bene!*"

## 6) Per un confronto personale

- Padre, ci hai donato il tuo Unigenito perchè fossimo Chiesa: rendici uniti nella carità e testimoni credibili del tuo amore. Ti preghiamo ?

- Padre, hai inviato Gesù per dare inizio al tuo Regno fra gli uomini: aiutaci a rinnovare la faccia della terra. Ti preghiamo ?

- Padre, hai suscitato un Salvatore che sciogliesse tutte le nostre catene: fa' che gli consentiamo di operare in profondità nella nostra vita. Ti preghiamo ?

- Padre, hai mandato il Messia perchè guidasse il tuo popolo sulle vie del diritto: insegnaci a vivere con gli altri con la virtù della misericordia. Ti preghiamo ?

- Padre, hai permesso che il tuo Agnello fosse immolato per la nostra salvezza: aiutaci ad accorrere con generosità dove c'è una vita da salvare. Ti preghiamo ?

- Ti preghiamo per le vittime dell'arroganza ?

- Ti preghiamo per il dialogo con chi è alla ricerca della verità ?

## 7) Preghiera finale : Salmo 7

**Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.**

*Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:  
salvami da chi mi perseguita e liberami,  
perché non mi sbrani come un leone,  
dilaniandomi senza che alcuno mi liberi.*

*Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,  
secondo l'innocenza che è in me.*

*Cessi la cattiveria dei malvagi.*

*Rendi saldo il giusto,*

*tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto.*

*Il mio scudo è in Dio: egli salva i retti di cuore.*

*Dio è giudice giusto, Dio si sdegna ogni giorno.*

<b>Indice</b>
---------------

Lectio della domenica 27 marzo 2022.....	2
Lectio del lunedì 28 marzo 2022.....	7
Lectio del martedì 29 marzo 2022.....	11
Lectio del mercoledì 30 marzo 2022.....	15
Lectio del giovedì 31 marzo 2022.....	19
Lectio del venerdì 1 aprile 2022.....	23
Lectio del sabato 2 aprile 2022.....	27
Indice.....	30

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**